

| Università degli Studi di Bari Aldo Moro | | | | |
|---|---|---------------|---------------------------------|----------------------------|
| Dipartimento di Scienze Politiche | | | | |
| Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Amministrazioni | | | | |
| Settore scientifico disciplinare: IUS/09 | Insegnamento di Diritto regionale e degli enti locali (corso comune con PPIS) Prof.ssa Maria Grazia Nacci A.A. 2014-2015 | | | |
| | Anno di corso I | Semestre I | Data d'inizio Settembre 2014 | Data fine Dicembre 2014 |
| Docente | Prof.ssa Maria Grazia Nacci Telefono: 0805717156 e-mail: mariagrazia.nacci@uniba.it | | Ricevimento: | |
| Eventuale articolazione in moduli | no | | | |
| Attività | Lezioni frontali | Esercitazioni | Altre attività | Totale |
| Ore attività | 64 | | | 64 |
| Crediti | 8 | | | 8 |
| Propedeuticità | Verificare il piano di studi del Corso | | | |
| Pre-requisiti | | | | |
| Risultati apprendimento specifici | <p>Conoscenza e capacità di comprensione Conoscenza e capacità di comprensione degli elementi teorici ed applicativi inerenti il sistema delle autonomie territoriali nell'ordinamento italiano, nonché di elaborazione di idee originali sulla base di una comprensione sistematica e criticamente consapevole delle conoscenze acquisite.</p> <p>Conoscenza e capacità comprensione applicate Capacità di focalizzare le linee evolutive – e le relative ragioni di fondo - del sistema autonomistico italiano, dal modello costituzionale originario alle riforme del Titolo V, Parte II, della Costituzione, alla luce della giurisprudenza costituzionale e del dibattito costituzionalistico su tali temi.</p> <p>Autonomia di giudizio Capacità di indagare, sulla scorta degli strumenti conoscitivi acquisiti, gli esiti applicativi delle riforme costituzionali del sistema delle autonomie italiano e di elaborare autonomamente al riguardo una valutazione critica, giuridicamente supportata, anche utilizzando una prospettiva comparatistica con i modelli di regionalismo e federalismo presenti nel panorama internazionale.</p> <p>Abilità comunicative Capacità di esposizione articolata ed organica degli elementi acquisiti, nonché di comunicazione chiara delle personali riflessioni maturate, a interlocutori specialisti e non specialisti.</p> <p>Capacità di apprendere</p> | | | |

| | | | |
|--|---|--|------------------------------|
| | Acquisizione di consapevolezza dell'evoluzione degli ordinamenti contemporanei verso la sempre maggiore valorizzazione delle istanze autonomistiche; capacità di analisi dei modelli teorici di riferimento e dei relativi profili applicativi anche alla luce del dibattito dottrinale costituzionalistico e della giurisprudenza costituzionale; sviluppo di capacità di apprendimento autogestito e autonomo che consentano anche la prosecuzione della propria formazione in master, in corsi di dottorato di ricerca, ecc. | | |
| Obiettivi formativi | Il corso si propone di indagare il processo di riforma istituzionale in atto ed in particolare di fornire gli strumenti utili per la conoscenza dell'assetto organizzativo e funzionale delle Regioni e degli Enti locali, dei loro rapporti reciproci e di quelli con lo Stato. In tale prospettiva, si procederà all'analisi delle più recenti fonti normative, nonché della più significativa giurisprudenza della Corte costituzionale. | | |
| <p>Contenuto (Distinguere eventualmente tra parte generale e parte speciale)</p> <p>Parte prima: Il regionalismo italiano e la sua evoluzione. Il nuovo Titolo V della Costituzione e l'adeguamento ad esso del quadro legislativo ordinario: profili problematici. La potestà statutaria: ordinaria e speciale prima e dopo le leggi di riforma costituzionale. L'organizzazione delle Regioni. La forma di governo regionale. Il Consiglio. Il Presidente. La Giunta. Il Consiglio delle autonomie locali. Le funzioni delle Regioni. Le funzioni normative. Le funzioni amministrative. L'autonomia finanziaria. La partecipazione alle funzioni statali. I poteri dello Stato nei confronti delle Regioni. Il contenzioso costituzionale. Il giudizio di legittimità in via diretta prima e dopo la riforma. I conflitti tra Stato e Regioni.</p> <p>Parte seconda: Origine ed evoluzione delle autonomie locali. La potestà statutaria e regolamentare. Organi e funzioni del Comune e della Provincia. Gli strumenti di raccordo fra Regioni ed Enti locali. La partecipazione. Il sistema dei controlli. La responsabilità degli amministratori e dipendenti degli enti locali.</p> | | | |
| Bibliografia consigliata | <p>Parte Prima: MARTINES T., RUGGERI A., SALAZAR C., <i>Lineamenti di diritto regionale</i>, Giuffrè, Milano, ult. ed.</p> <p>Parte seconda: VANDELLI L., <i>Il sistema delle autonomie locali</i>, Il Mulino, Bologna, ult. ed. oppure STADERINI F., <i>Diritto degli enti locali</i>, Cedam, Padova, ult. ed.</p> <p>Per approfondimenti dei vari temi trattati si segnalano: - CARAVITA B., <i>Lineamenti di diritto costituzionale federale e regionale</i>, Giappichelli, Torino, ult. ed.; - SANNONER V., <i>Le carte statutarie dopo la riforma del titolo V della Costituzione</i>, Cacucci, Bari, ult. ed.</p> | | |
| Metodi di valutazione | Prova scritta no | Eventuale prova di esonero Parziale no | Colloquio orale si |
| Modalità di valutazione del livello di apprendimento (voto finale, | Voto finale | | |

| | |
|---|---|
| dichiarazione di idoneità) | |
| Criteri di attribuzione del voto finale | Il voto finale viene attribuito alla luce dell'esito del colloquio orale, da cui deve emergere conoscenza e capacità di comprensione degli argomenti trattati, nonché di elaborazione di idee critiche ed originali circa l'assetto attuale dei rapporti fra Stato, Regioni ed Enti locali nell'ordinamento italiano. |